

fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti» (n. 77).

Come ogni concorso che si rispetti, sono previsti dei premi per i primi tre classificati; ma probabilmente il vero premio sarà avviare una riflessione a partire dalle opere artistiche che arriveranno a giovani@quaresimadifraternita.it

Le parole del papa lo esprimono bene: ogni giorno possiamo generare nuovi processi e sappiamo che le trasformazioni partono prima di tutto dall'ascolto.

Sappiamo ancora metterci in ascolto di un'opera d'arte? **Riusciamo ancora a cogliere quanto spazio di corresponsabilità si assume una studentessa universitaria che fa un tirocinio?** Un maturando in didattica a distanza? Un giovane in servizio civile? Una ragazza che non può vedere suo moroso? Uno studente fuorisede che la sera diventa un rider sottopagato per tirare avanti con gli studi?

Sarebbe bello che questo contest – a cui si può partecipare fino al 30 maggio – desse loro spazio per esprimersi e per cambiarci. E questo spazio è pensato anche per ragazze e ragazzi dai 6 ai 14 anni: anche per loro è previsto un concorso per capire cosa significhi per loro essere tutti fratelli.

Contest: le informazioni per partecipare

“Un extraño en el camino” è il titolo del contest rivolto a giovani tra 15 e 30 anni. Sono invitati a realizzare dipinti, collages, cartapesta, mosaici, tecniche a scelta libera. Il primo premio è un buono di 100 euro di prodotti del commercio equo e solidale; il secondo un buono di 70 euro presso la libreria San Paolo Gregoriana di Padova; terzo premio: buono di 30 euro di prodotti biologici. Il contest per ragazze e ragazzi – dai 6 ai 14 anni – ha per titolo “Fratelli tutti: cosa significa per te?”. Il premio consiste in un buono di 50 euro per acquistare materiale di cartoleria e un abbonamento a una rivista missionaria. Info: quaresimadifraternita.it

A due a due. Domenica 25 aprile 58a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Lunedì 3 maggio, ore 19.30, nella Basilica di Santa Giustina a Padova Veglia diocesana con il vescovo Claudio



Ritorna domenica 25 aprile l'annuale appuntamento in cui la Chiesa intera affida al Buon Pastore i ragazzi e i giovani perché possano comprendere e accogliere il progetto di vita che il Padre affida loro.

«Come un raggio di luce in questo tempo particolare, riceviamo il dono dell'annuale Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Il titolo è tratto dall'Esortazione apostolica “*Gaudete et exultate*” di papa Francesco sulla santità in questo nostro tempo. In modo particolare fa riferimento al **contesto comunitario quale ambiente favorevole per maturare la vita cristiana. È nella vita fraterna che può svilupparsi un sano “gareggiare a**

vicenda” (Rom 12,10) sulla via della santità – sottolinea don Silvano Trincanato, direttore dell’Ufficio diocesano per la Pastorale delle Vocazioni. È in un contesto di carismi e vocazioni che si stimano a vicenda che ogni ragazzo e giovane può intuire la bellezza di una vita donata per gli altri e per Dio. A queste riflessioni fa riferimento anche l’immagine scelta per la locandina della Giornata: in ascolto del Maestro **ogni credente collabora a realizzare un concerto d’autore bello e coinvolgente** che diventa una vera lode a Dio».

La data indicata dalla Chiesa – ormai da 58 anni – per vivere questa giornata, è la quarta domenica di Pasqua (25 aprile 2021) nella quale il Vangelo ci fa incontrare il volto bello di Cristo buon Pastore.

Continua don Silvano «Tutto l’anno pastorale, tuttavia, è una costante occasione per annunciare il Vangelo della vocazione. Anche per questo motivo l’Ufficio diocesano di pastorale delle vocazioni ha predisposto, oltre ad alcuni appuntamenti di preghiera, anche del materiale utile per favorire la preghiera e la riflessione comunitaria per le vocazioni. Grati per le numerose persone che hanno collaborato per realizzarlo e disponibili per eventuali necessità pastorali delle comunità cristiane, ci auguriamo possa essere valorizzato al meglio».

Lunedì 3 maggio alle ore 19.30 nella Basilica di Santa Giustina a Padova si terrà la **Veglia diocesana con il vescovo Claudio** a cui sono invitati in modo particolare i giovani.

Nel sito web dell’Ufficio diocesano di pastorale delle vocazioni (<http://www.pastoralevocazionale.diocesipadova.it/58-a-giornata-mondiale-di-preghiera-per-le-vocazioni/>) è messo a disposizione del materiale per promuovere la dimensione vocazionale nelle comunità e sono indicati altri appuntamenti di preghiera per le vocazioni.



Centro missionario e Pastorale dei giovani. Il Samaritano oggi? Due contest.

Uno è rivolto ai giovani tra 15 e 30 anni, mentre l’altro è indirizzato a ragazze e ragazzi dai 6 ai 14. L’invito è lasciarsi

provocare dalla Fratelli tutti di Francesco.

Nel corso dei mesi passati, molti giovani sono andati a Venezia per visitare la nave Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans, una ong impegnata nel soccorso dei migranti forzati in naufragio. Che tempi sono per chi è straniero in cammino?

Il 7 aprile i giovani partecipanti dei percorsi “**Chi Ama la missione**” e “**Viaggiare per condividere**” hanno ascoltato le voci di John Mpaliza, attivista per i diritti umani, e di suor Sandra Catapano, missionaria in Algeria ed è riecheggiate la domanda: se restiamo in silenzio, siamo forse complici dei briganti di oggi? Di coloro che umiliano, scartano, mettono ai margini i più fragili della nostra società?

Il 19 marzo i ragazzi e le ragazze di Fridays for Future Padova si sono stesi a terra davanti a Palazzo Moroni: «Non ci brucerete il futuro» dicevano. Io, passando oltre, pieno di cose da fare, avrò dato l’impressione di essere come un qualsiasi levita o sacerdote del tempio?

Il Centro missionario diocesano e l’ufficio di Pastorale dei giovani hanno indetto un contest per l’elaborazione di una foto, un disegno, un dipinto o altre forme artistiche, che siano un’attualizzazione della parabola del buon Samaritano, così come suggerisce anche papa Francesco nell’enciclica Fratelli tutti: «**Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa.** Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamoci di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite. Oggi siamo di